

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 28 settembre 2000 integrato dagli emendamenti inseriti dall'apposita commissione il giorno 15 novembre 2000, rivisto ai sensi delle leggi vigenti ed approvato dal consiglio d'Istituto il 13 febbraio 2009

INTRODUZIONE

La scuola garantisce il diritto all'istruzione secondo i dettami della Costituzione della Repubblica italiana ed è luogo d'incontro ove tutte le sue componenti godono della libertà di opinione, di associazione, di espressione e di riunione, secondo quanto stabilito dai decreti delegati.

Essa costituisce un centro di promozione umana, culturale e sociale al cui fine tutte le componenti sono tenute a collaborare.

Il **Regolamento d'Istituto** fa riferimento alle scelte educative e didattiche del **Piano dell'Offerta Formativa**. Esso regola la vita della comunità scolastica.

TITOLO I

GLI STUDENTI

Cap. 1 I diritti degli studenti

- 1) DIRITTO ALLA FORMAZIONE CULTURALE. Lo studente ha diritto ad attività educative finalizzate alla propria formazione ed istruzione nell'ambito di un apprendimento critico mirato a realizzare la propria personalità.
- 2) DIRITTO ALLA RISERVATEZZA. La Scuola tutela il diritto dello studente alla riservatezza
- 3) DIRITTO ALL'INFORMAZIONE SULLE NORME. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- 4) PARTECIPAZIONE ATTIVA E RESPONSABILE ALLA VITA DELLA SCUOLA. Lo studente ha il diritto dovere di partecipare attivamente alla vita della scuola.
- 5) VALUTAZIONE TEMPESTIVA E TRASPARENTE. Lo studente ha il diritto di sapere quali conoscenze e competenze e abilità corrispondano ad ogni livello di apprendimento, nonché il livello minimo di sufficienza per ogni materia, anche ai fini di un'autovalutazione responsabile. Il docente deve, al termine di ogni prova,

esplicitamente comunicare il voto, il giudizio e le eventuali strategie per migliorare l'apprendimento; le prove scritte, sia sommative che formative, devono essere riportate allo studente di massima entro 15 giorni, debitamente corrette e classificate.

- 6) **DIRITTO DI SCELTA DEGLI INSEGNAMENTI** Ogni studente ha diritto alla libertà di apprendimento e alla scelta autonoma delle attività integrative e aggiuntive offerte dalla scuola.
- 7) **RITMI DI APPRENDIMENTO** Le attività didattiche e quelle aggiuntive dovranno essere organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti. Tale cura è compito degli organi collegiali, tramite le loro specifiche articolazioni.
- 8) **ACCOGLIENZA DI STUDENTI STRANIERI.** L'Istituto promuove e favorisce tutte le iniziative atte a garantire agli studenti stranieri l'inserimento nella comunità scolastica nel rispetto della loro lingua, cultura e religione, realizzando attività interculturali.

9) **QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO**

la scuola assicura un ambiente fondato sul rispetto reciproco di tutti i membri della comunità educante, attraverso attività educative e didattiche basate su:

- contenuti che abbiano importanza formativa, professionalizzante, motivazionale
- obiettivi che siano chiari, identificabili, raggiungibili e, per quanto possibile, misurabili
- metodologie che prevedano organizzazione dei contenuti, adeguate strategie di presentazione, corretto uso delle risorse e interazione docente-alunno
- trasparenza che consiste nel comunicare obiettivi , criteri di valutazione, risultati e relative motivazioni

10) **INIZIATIVE AGGIUNTIVE E INTEGRATIVE PROMOSSE DAGLI STUDENTI.**

Gli studenti sono chiamati a partecipare alla vita della scuola in modo propositivo con progetti nei quali devono assumere il ruolo di protagonisti perché si sviluppi in ciascuno il senso d'appartenenza all'Istituto.

11) **RECUPERO DI SITUAZIONI DI RITARDO, SVANTAGGIO E DISPERSIONE.**

Le iniziative concrete che la Scuola pone in essere per prevenire o recuperare situazioni di ritardo sono:

- **ACCOGLIENZA**
- **ORIENTAMENTO**

- **SCUOLA APERTA PER IL RECUPERO E L'APPRENDIMENTO**
- 12) **SALUBRITA' E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI ANCHE PER ALUNNI CON HANDICAP.** La Scuola garantisce che le attività degli studenti si svolgano in un ambiente salubre e sicuro, fruibili anche da studenti portatori di handicap anche e con eventuale flessibilità organizzativa e/o programmazione individuale.
 - 13) **DISPONIBILITA' DEI LOCALI E DI ADEGUATE STRUMENTAZIONI.** La Scuola garantisce l'utilizzo dei locali, delle attrezzature e della biblioteca da parte degli studenti favorendo la continuità di legame con gli ex studenti, utilizzando anche strumenti informatici. Le aule speciali dell'Istituto (Fisica, chimica, disegno, informatica ecc.) verranno utilizzate dagli alunni delle varie classi secondo l'orario stabilito e nel rispetto del regolamento d'uso per ciascuna aula. L'Istituto favorisce la presenza degli studenti nel pomeriggio per lo svolgimento di tutte le attività integrative che li interessano. Durante l'apertura pomeridiana gli studenti possono accedere all'Istituto per lo svolgimento di tutte le attività extracurricolari programmate. Possono utilizzare i laboratori o altri locali dell'Istituto anche per svolgere autonomamente attività di studio, ricerca e preparazione o per discutere e approfondire tematiche che li interessano a condizione che presentino all'ufficio di presidenza, la richiesta con l'indicazione dell'orario e delle persone interessate. Gli studenti autorizzati ad usare i laboratori o le aule speciali devono apporre la propria firma di presenza e l'orario di permanenza sul registro che si trova nei laboratori e nelle aule speciali. Gli studenti che accedono ai laboratori e alle aule speciali sono responsabili dei danni eventualmente provocati, come da regolamento esposto nei rispettivi laboratori. Tutte le attività si svolgono con la presenza di un insegnante.
 - 14) **PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLA SALUTE.** Nell'Istituto il servizio di sostegno e promozione alla salute e l'assistenza psicologica sono garantiti con una convenzione con l'ASL o con altri enti che preveda incontri sui temi dell'educazione alimentare, tabagismo, alcolismo, AIDS, malattie oncologiche etc.
 - 15) **PROMOZIONE DELLA GESTIONE E REGOLAZIONE DEI CONFLITTI** Al fine di superare ogni forma di pregiudizio e per sviluppare il senso di responsabilità verso tutte le componenti della scuola, l'istituto cura l'attivazione di specifiche attività per la gestione e la regolazione dei conflitti.
 - 16) **DIRITTO DI ASSEMBLEA E DI RIUNIONE.** Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nel rispetto delle norme di legge e del presente regolamento

Cap. 2 L'assemblea d'istituto

La partecipazione all'Assemblea d'Istituto è un diritto-dovere di ogni studente.

2.1. RICHIESTA DI ASSEMBLEA

- a) l'Assemblea viene richiesta dal Comitato studentesco o da almeno il 10% degli studenti;
- b) la richiesta deve essere presentata al Preside 5 gg prima della data prevista, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno;
- c) è consentita un'Assemblea al mese nel limite delle ore di lezione di una giornata. Un'altra Assemblea Straordinaria al mese può svolgersi nei locali della scuola al di fuori dell'orario delle lezioni. Per analogia alle norme sull'autonomia scolastica, è consentita l'utilizzazione flessibile (cioè non mensile) del monte ore annuale (40 h) delle assemblee d'Istituto, con il limite di tre mattinate consecutive, dietro la presentazione di un regolare progetto, in cogestione con i docenti.
- d) non è consentita l'assemblea in orario scolastico nel mese precedente la conclusione delle lezioni e negli ultimi 15 gg. della prima parte dell'anno scolastico;
- e) potranno essere previsti incontri e dibattiti, anche con la presenza di esperti;
- f) all'Assemblea d'Istituto possono essere invitati esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto: pertanto le richieste devono essere presentate al Preside almeno 20 gg. prima della data stabilita.

2.2. SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

- A) l'Assemblea si dota di un regolamento che ne stabilisca le modalità di svolgimento. Tale regolamento è trasmesso al consiglio d'istituto per la necessaria verifica dell'osservanza delle disposizioni di legge.
- B) l'Assemblea si svolge nei locali dell'Istituto; durante lo svolgimento delle assemblee, gli studenti non possono intrattenersi in luoghi diversi da quelli autorizzati.
- C) Solo in casi particolari l'Assemblea può tenersi in locali di altre scuole o concessi da Enti locali o da privati.
- D) Il Preside, o un suo delegato, è presente ai lavori assembleari. I docenti possono essere presenti all'Assemblea. Il Preside e i docenti delegati hanno potere di intervento nei casi di violazione del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

2.3. ASSEMBLEA DI CLASSE

- a) può avere luogo una volta al mese durante le ore di lezione nel limite di due ore consecutive di lezione di una giornata.
- b) L'assemblea di classe è chiesta dai due rappresentanti al docente coordinatore del consiglio di classe, a ciò esplicitamente delegato: questi ne verifica la legittimità e provvede a far sì che si svolga coinvolgendo alternativamente le varie discipline.
- c) Viene convocata dai rappresentanti di classe o dalla metà più uno degli alunni della classe stessa.
- d) Il suo regolare svolgimento è assicurato dai rappresentanti che a turno fungeranno dal Presidente e da Segretario. Questi dovrà redigere il verbale, il quale verrà consegnato al Preside o ad un docente delegato.
- e) All'Assemblea può essere presente il professore in orario nella classe, il quale vigila sul regolare svolgimento della stessa. Qualora vi sia impedimento dell'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti o qualora non sia rispettato l'o.d.g. il professore è autorizzato a sciogliere l'Assemblea.
- f) A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminariato e per lavoro di gruppo.

2.4.COMITATO STUDENTESCO.

Il Comitato studentesco è organo di partecipazione alla vita scolastica e di autoeducazione alla vita democratica. Il Comitato studentesco è formato dagli studenti rappresentanti di classe e dagli studenti rappresentanti d'Istituto, ed è articolato distintamente nelle sedi di Ferentino e di Ceccano, in analogia al Collegio dei docenti delle due sedi associate. Il Comitato degli studenti può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al Consiglio d'Istituto. Il Comitato si riunisce in orario pomeridiano, previa richiesta al Preside firmata dagli alunni eletti rappresentanti d'Istituto o da almeno la metà più uno dei suoi componenti, contenente gli argomenti all'ordine del giorno e presentata almeno cinque giorni prima della data prevista per la convocazione. E' facoltà del Preside richiedere la modifica della data, in base alla disponibilità dei locali e alla organizzazione del servizio. Nella prima riunione di ogni anno scolastico il Comitato studentesco elegge al suo interno un Presidente e provvede a darsi un regolamento che sarà inviato in visione al Consiglio d'Istituto. Richieste e documenti del Comitato sono riconosciuti come rappresentativi dell'intero Comitato

quando nella relativa riunione risulti presente almeno il cinquanta per cento più uno dei membri effettivi del Comitato.

Cap. 3 I doveri degli studenti

- 1) La FREQUENZA regolare e responsabile è uno dei principali elementi per un positivo processo di apprendimento.
- a) La PRESENZA degli alunni alle lezioni è obbligatoria per tutta la durata dell'orario scolastico.
- b) RITARDI. È ammessa (a discrezione del docente della I ora di lezione) una tolleranza di 10 minuti per l'entrata dopo il suono della seconda campanella. Agli alunni che arrivino oltre questo limite sarà consentito l'ingresso alla II ora di lezione.
- c) Tale INGRESSO è consentito solo per motivi importanti e comporta l'obbligo della giustificazione. Il Preside o un suo delegato firmerà l'autorizzazione per entrare in aula. Nell'eventualità di ritardi causati da scioperi dei mezzi pubblici, di eventi eccezionali quali nevicata, alluvioni, disordini etc. la Presidenza potrà autorizzare entrate o uscite senza giustificazione. Solo in casi particolari e documentati da strutture sanitarie pubbliche o da pubblici ufficiali, potrà essere consentito l'ingresso alla terza ora di lezione. Dopo cinque ritardi gli alunni potranno essere riammessi in classe solo se accompagnati dai genitori.
- d) USCITE. Le uscite anticipate, per gli studenti minorenni, potranno essere autorizzate solo per seri motivi e previa richiesta dei genitori dello studente o di chi ne fa le veci. I genitori dovranno personalmente venire a scuola e compilare l'apposita richiesta. Eventuali richieste, **eccezionali**, di uscite anticipate continuative, anche per cause già note di particolare gravità, dovranno essere presentate personalmente dai genitori all'Ufficio di Presidenza. Gli studenti maggiorenni potranno uscire anticipatamente solo documentando le personali esigenze. Il Preside o il suo Collaboratore valuterà la serietà dei motivi addotti, prima di autorizzare l'uscita e previa consultazione con i docenti di classe. Possono essere consentite un massimo di 5 uscite anticipate nel corso dello stesso anno scolastico a meno che non vengano documentate particolari situazioni. Non sono

assolutamente consentite uscite anticipate nei mesi di maggio e giugno tranne che per gravissimi motivi.

- e) **ASSENZE.** Gli studenti che siano stati assenti dalle lezioni verranno riammessi in classe previa presentazione al docente della prima ora di lezione del libretto con la dichiarazione dei motivi e della durata dell'assenza firmata dai genitori. Se i motivi indicati non sono ritenuti validi o attendibili lo studente verrà riammesso, ma l'assenza non sarà giustificata. L'Ufficio di Presidenza, prima di giustificare l'assenza medesima, si riserva di chiedere ulteriori e più precise spiegazioni ai genitori. Per assenze superiori a cinque giorni, comprese eventuali festività, dovute a motivi di salute dovrà essere presentato anche il certificato medico. Gli studenti maggiorenni possono ritirare personalmente il libretto dell'assenza; al momento del ritiro uno dei genitori o chi ne fa le veci deve prendere atto che il figlio provvederà personalmente a giustificare le assenze. Per gli studenti maggiorenni la scuola informerà comunque la famiglia in tutti i casi in cui lo riterrà opportuno. Nel caso di smarrimento o esaurimento del libretto personale lo studente deve, tempestivamente, richiedere al Preside il rilascio di un duplicato. Per i minorenni, il ritiro del nuovo libretto deve essere effettuato direttamente da un genitore o da chi ne fa le veci, con contestuale deposito della firma. Gli alunni devono giustificare tutte le assenze lo stesso giorno del loro rientro a scuola. Coloro che, ammessi con riserva il primo giorno, non presentano nel secondo regolare giustificazione, verranno ammessi alle lezioni ma ne verrà presa nota sul registro di classe con l'avvertenza che, il giorno successivo, non sanno più accettati. Il terzo giorno del rientro senza regolare giustificazione gli alunni saranno ammessi alle lezioni solo se accompagnate dai genitori. In tutti i casi di assenze frequenti e/o ritardi ripetuti (max 5) gli alunni possono essere riammessi in classe solo se accompagnati dai genitori. Delle assenze collettive o di gruppi di alunni tali da causare interruzione dell'attività didattica sarà data notizia alle famiglie.
- f) Qualora le **ASSENZE COLLETTIVE** siano ripetute può essere convocato il Consiglio di classe (allargato alle componenti genitori ed alunni) per decidere i provvedimenti da porre in atto.
- 2) **USCITE DALLA CLASSE** Gli studenti non potranno recarsi in aule diverse dalla propria se non per validi motivi e previa autorizzazione.
- a) È fatto divieto agli studenti di entrare nelle sale professori senza la presenza del personale ATA o di un docente.

- b) Durante l'intervallo, durante lo spostamento dalle aule ai laboratori, alle palestre e viceversa, nonché all'uscita dall'Istituto, gli studenti dovranno mantenere un comportamento corretto per consentire l'ordinato svolgimento della vita della Scuola in ogni circostanza regolarmente accompagnata dal docente.
 - c) VIGILANZA. Gli insegnanti della prima ora saranno in classe 5 minuti prima dell'inizio della lezione. Durante l'intervallo la sorveglianza sarà esercitata a turno dai docenti a ciò preposti. Ogni corridoio della scuola verrà sorvegliato da un bidello nei limiti della disponibilità del personale. I bidelli vigileranno affinché gli alunni non escano dall'istituto prima del termine delle lezioni
 - d) Durante le ore di lezione gli alunni possono chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità, ma non più di uno per classe e non più di qualche minuto alla volta. Nei cambi di ora gli studenti dovranno attendere in classe l'insegnante dell'ora successiva, senza allontanarsi, per nessun motivo, dall'aula. In caso di necessità, l'autorizzazione ad uscire dalla classe viene data dal docente al momento del suo arrivo.
 - e) EDUCAZIONE FISICA. Durante le ore di Educazione Fisica non è possibile allontanarsi dalla palestra. Gli studenti che non lavorano perché ammalati non possono passeggiare i corridoi ma devono rimanere a disposizione dell'insegnante per eventuali lezioni teoriche. In caso di ripetuti rifiuti di effettuare le lezioni pratiche di educazione fisica, il docente ne informerà la presidenza per gli adempimenti di competenza. Le richieste di non partecipazione alle lezioni pratiche per motivi di salute devono essere inoltrate alla Segreteria della scuola, previa presentazione della domanda corredata da certificazione medica attestante l'impedimento. Tutti gli studenti, intenzionati a partecipare a tornei di qualunque genere, sono tenuti a presentare all'insegnante di Educazione Fisica un certificato non agonistico attestante la sana e robusta costituzione fisica; tale certificazione deve essere consegnata all'insegnante stesso dopo dieci giorni dall'inizio delle lezioni. I genitori saranno sempre avvisati di eventuali uscite in orario scolastico delle gare da disputare, del luogo e dell'orario di ritrovo.
- 3) A norma delle disposizioni vigenti e per rispetto degli altri, è vietato fumare in tutti i locali della Scuola. Anche negli spazi esterni, di pertinenza della scuola, i fumatori tengano conto delle necessarie norme di buona educazione, di igiene e di rispetto per l'ambiente, in particolare per lo smaltimento dei rifiuti.
- 4) Il patrimonio della scuola è un bene comune, pertanto, la conservazione delle aule e delle dotazioni è affidata prioritariamente alla cura degli studenti che ne sono i

principali fruitori. Di eventuali ammanchi o danneggiamenti sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati. Il Preside provvederà affinché i danneggianti riparino personalmente il danno provocato. Qualora non sia possibile risalire ai diretti responsabili il risarcimento sarà effettuato in solido da tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura danneggiata, allo scopo di restituire la piena disponibilità a tutta la comunità scolastica.

- 5) L'istituto non risponde dei beni, preziosi, libri, oggetti vari lasciati incustoditi o dimenticati al suo interno.
- 6) Gli studenti sono tenuti ad informare i genitori del contenuto delle comunicazioni trasmesse per loro tramite e sono invitati a collaborare perché i contatti della Scuola con la famiglia siano continui e costruttivi. Le comunicazioni, che a parere del Preside o degli OO.CC., siano di rilevante importanza, saranno inviate per iscritto ai genitori tramite i figli che provvederanno a restituire, al docente coordinatore del Consiglio di Classe, il tagliando di "presa visione". Le comunicazioni a carattere generale verranno affisse anche all'albo dell'Istituto e pubblicati sui siti internet della scuola. Gli studenti sono tenuti a comunicare in segreteria l'eventuale cambiamento del domicilio, indicato sulla scheda personale e/o del recapito telefonico.

TITOLO II

LE MANCANZE DISCIPLINARI

Cap. I. Gli Studenti sono tenuti:

1. a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio;
2. ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, del Personale tutto della scuola e dei loro Compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi;
3. a mantenere nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri un comportamento corretto e coerente con i principi sanciti dalla Costituzione e con i principi generali dell'ordinamento dello Stato italiano;
4. ad osservare le disposizioni organizzative di sicurezza
5. ad utilizzare correttamente le strutture, gli strumenti e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
6. a condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Cap. 2 Gli alunni che non assolvano ai loro doveri scolastici sono sottoposti a sanzioni disciplinari, individuate al n. 8 del presente capo, il cui scopo assume prevalentemente

finalità educativa e tende al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

1. Il regolamento d'Istituto riconosce che la responsabilità disciplinare è personale, che nessuno studente può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni e che nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

2. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente ed è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

4. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati a seguito di decisioni del Consiglio di classe e possono essere disposti per periodi non superiori ai quindici giorni, soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari,

5. L'immediato allontanamento dello studente dalla comunità scolastica è disposto dal Preside in concorso con i suoi collaboratori, quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

6. Nei periodi di allontanamento deve essere mantenuto, tramite il coordinatore del Consiglio di classe, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori, tale da preparare e favorire il rientro nella comunità.

7. Nel caso in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

8. Le infrazioni ai doveri di cui all'art. a del presente Regolamento sono sanzionate secondo le seguenti modalità, tenuto conto di quanto indicato nel D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

COMPORAMENTI	SANZIONI	Organi competenti per la comminazione
A		
Mancanza dei doveri scolastici: assenze ricorrenti anche se giustificate; scorrettezze non gravi; disturbo durante le lezioni	Richiamo verbale Comunicazione alla famiglia	Dirigente scolastico - Coordinatore di classe - Docenti
B		
Ritardi oltre i dieci, abbandono dell'Istituto senza autorizzazione famiglia, disturbo continuo, uso scorretto di TELEFONI CELLULARI e di altri	Convocazione della famiglia. Sanzione disciplinare: Richiamo scritto sul registro.	D.S. - Coordinatore di classe - Docenti

DISPOSITIVI ELETTRONICI (prima violazione); divieto di fumo, violazioni non gravi delle norme di sicurezza, molestie nei confronti di altri.	Sequestro del cellulare e del dispositivo elettronico con avviso immediato ai genitori	
C		
Abbigliamento indecente, mancanze gravi ai doveri scolastici, recidive: assenze ingiustificate, divieto di fumo, uso scorretto di TELEFONI CELLULARI e di altri DISPOSITIVI ELETTRONICI (seconda violazione), falsificazione delle giustificazioni, manomissione documenti scolastici, offese ai compagni, al personale, danneggiamento colposo di oggetti, turbativa al regolare andamento della scuola, offese alla dignità della persona, alla morale, alla nazionalità, oltraggio alle istituzioni scolastiche, inosservanza delle norme di sicurezza e disposizioni organizzative, molestie continue nei confronti di altri.	Sequestro del cellulare e del dispositivo elettronico con avviso immediato ai genitori Convocazione della famiglia. Sanzione disciplinare: allontanamento da 1 a 5 gg.	D.S. - Coordinatore di classe
D		
Offese gravi alla dignità della persona, alla religione, nazionalità, allo stato di salute, oltraggio alle istituzioni scolastiche, grave turbativa andamento scuola, danneggiamento doloso di oggetti	Convocazione della famiglia. Sanzione disciplinare: allontanamento da 6 a 10 gg.	D.S. - Consiglio di Classe
E		
Recidiva comportamenti precedenti, violenza intenzionale, prevaricazione e/o intimidazioni, forme di bullismo, uso e spaccio di stupefacenti, continua violazione del divieto di fumo, atti e molestie sessuali.	Convocazione famiglia. Sanzione disciplinare: allontanamento da 11 a 15 gg.	D.S. - Consiglio di classe
F		
Recidiva dei comportamenti di cui ai punti precedenti e reati che violano la dignità ed il rispetto della persona. Pericolo per l'incolumità della persona. Utilizzo truffaldino del cellulare o di altri dispositivi elettronici, violazione della Privacy.	Sequestro del cellulare e del dispositivo elettronico con avviso immediato ai genitori Allontanamento dalla scuola superiore ai 15 gg. o fino al termine dell'anno scolastico.	Consiglio di Istituto
G		
Recidiva dei comportamenti di cui al punto -f, atti di violenza grave da ingenerare elevato allarme sociale	Esclusione dagli scrutini. Non ammissione agli esami di Stato.	Consiglio di Istituto

Regole sulle sanzioni e sospensioni. Il Dirigente Scolastico emana formalmente l'atto di sospensione e avvisa la famiglia inviando comunicazione dell'irrogazione della sanzione. In caso di ricorso l'esecuzione della sanzione viene sospesa fino alla decisione. Nei periodi di sospensione superiore ai 15 gg. la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Per l'applicazione delle sanzioni, a partire dalla lettera/e, l'Organo competente acquisisce tutti gli elementi utili alla decisione e si riunisce una seconda volta per deliberare la sanzione.

Nei casi in cui, l'autorità giudiziaria, i servizi sociali, o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza allo studente è consentito di iscriversi anche in corso dell'anno ad altra scuola.

Cap. II L'organo di garanzia

1. L'organo di Garanzia disciplinare è composto da: Preside, n. 2 (uno effettivo, uno supplente) docenti eletti dal Collegio dei docenti, n. 1 non docente eletto dal personale ATA, n. 2 (uno effettivo, uno supplente) studenti eletti dai rappresentanti dei Consigli di classe, n. 1 Presidente nominato dal Consiglio d'Istituto nella componente genitori
2. Esso ha durata annuale. Le funzioni di segretario sono affidate ai docenti che provvedono a raccogliere i ricorsi, a convocare le riunioni sulla base di quanto stabilito nel presente regolamento e a dare attuazione alle delibere prese; in caso di assenza del presidente ne assumono le funzioni.
3. I membri dell'Organo di Garanzia sono nominati dagli eletti delle rispettive componenti nel consiglio di istituto e possono essere scelti fra tutti gli aventi diritto al voto.
4. L'Organo di Garanzia opera e decide a maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.
5. Il membro assente viene sostituito dal supplente della rispettiva componente. In caso di tre assenze consecutive si decade dall'incarico e il Consiglio di Istituto provvederà al reintegro

Cap. 3 Le impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia di cui al capo IV del presente regolamento. Il ricorso deve contenere le motivazioni dell'impugnazione.

2. Il ricorso relativo alla sanzione disciplinare della sospensione, può essere prodotto, entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale
3. L'Organo di Garanzia è deputato anche decidere, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti insorgenti all'interno della scuola in merito all'applicazione del DPR 24 giugno 1998: "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria".
4. Avverso le decisioni dell'organo di garanzia è ammesso ricorso, entro quindici giorni dalla ricevuta comunicazione, al Direttore Scolastico Regionale che provvederà a sottoporla all'organo di garanzia regionale.

TITOLO III

I VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

1. Viaggi d'istruzione e visite guidate rappresentano attività didattiche ed integrative all'attività scolastica finalizzate alla crescita culturale e formativa degli alunni: in quanto tali si effettuano, anche su proposta degli studenti, sulla base di esigenze connesse ai programmi d'insegnamento, con adeguata programmazione e previa individuazione degli obiettivi e della valenza didattica da parte del Consiglio di Classe; detti viaggi non dovranno costituire un impegno economico per le famiglie tale da determinare situazioni discriminatorie.
2. Essi esigono una preventiva, adeguata programmazione didattica e culturale, predisposta dalla scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico, per favorire il reale perseguimento di obiettivi formativi.
3. Viaggi e visite possono essere effettuati in Italia e – solo per le classi ultime – all'estero.
4. L'effettuazione è condizionata alla partecipazione di almeno la metà degli alunni della classe.
5. Non sono consentiti viaggi e visite nel corso dell'ultimo mese di lezione, salvo uscite collegate ad attività sportive o ad attività di educazione ambientale e artistica.
6. Per quanto concerne la durata, essa è fissata, in linea di massima, nei seguenti termini, che ogni anno il Consiglio di Istituto potrà confermare o modificare:
 - le classi I e II possono effettuare un viaggio di istruzione da 1 a 3 gg e più visite guidate di un giorno;

- per le classi III è consentito un viaggio d'istruzione con due pernottamenti e più visite guidate di un giorno;
 - per classi IV è consentito un viaggio d'istruzione con quattro pernottamenti e più visite guidate di un giorno;
 - le classi V possono usufruire di sei giorni per il viaggio d'istruzione, rinunciando in tal caso a visite guidate. In caso diverso la durata del viaggio di istruzione sarà proporzionalmente abbreviata, salvo casi del tutto particolari decisi dal Consiglio di Istituto.
7. Apposita articolazione è prevista per le classi dell'Indirizzo Linguistico del Progetto Brocca di Ceccano, per le quali si possono prevedere viaggi all'estero per ogni anno di corso.
8. È prevista per ogni uscita la presenza di insegnanti accompagnatori in numero di uno ogni 15 alunni.
9. La documentazione, da acquisire agli atti della scuola, deve contenere:
- l'elenco nominativo degli alunni partecipanti, distinti per classe di appartenenza;
 - le dichiarazioni di consenso delle famiglie;
 - l'elenco nominativo degli insegnanti accompagnatori e le dichiarazioni sottoscritte circa l'assunzione dell'obbligo di vigilanza;
 - il programma analitico del viaggio;
 - una dettagliata relazione degli obiettivi culturali e didattici dell'iniziativa;
 - i preventivi di spesa di almeno tre agenzie di viaggio e il relativo prospetto comparativo;
 - la precisazione che è stato sentito il parere del Consiglio di Classe e del Collegio docenti;
 - una dichiarazione rilasciata dall'agenzia prescelta attestante l'assunzione di responsabilità circa l'inosservanza delle norme di legge nonché una certificazione atta a garantire le condizioni di sicurezza dell'eventuale automezzo;
 - polizze assicurative contro gli infortuni degli alunni.
10. Tra gli insegnanti accompagnatori è individuato il responsabile del viaggio, il quale, dopo il parere favorevole del Consiglio di Istituto, dovrà raccogliere le dichiarazioni di consenso delle famiglie e le quote di partecipazione (acconti e saldi) da versarsi prima della partenza su C.C. della scuola. Le ricevute dei versamenti vanno consegnate alla Segretaria che provvederà al pagamento dell'agenzia.

11. Al termine del viaggio i docenti accompagnatori sono tenuti a presentare al Preside una relazione dettagliata in cui, fra l'altro, saranno espresse valutazioni circa la qualità del servizio fornito dall'agenzia e dal trasportatore.

Cap. 1 La procedura

Le procedure per l'effettuazione di tali viaggi è la seguente:

1. All'inizio dell'anno scolastico il Preside, su proposta del Collegio, nomina la Commissione viaggi di istruzione formata da alcuni docenti. Essi hanno il compito di controllare che l'iter descritto successivamente sia rispettato e che tutta la documentazione sia in regola prima di passarla alla segreteria per la richiesta dei preventivi.
2. Ciascun Consiglio di classe, alla prima riunione, esegue la programmazione delle visite e dei viaggi di istruzione, richiedendone l'approvazione;
3. **Le visite guidate e i viaggi d'istruzione** si realizzano attraverso un progetto didattico che può coinvolgere l'intera classe oppure gruppi di studenti aggregati in base a precisi obiettivi e progetti. Il gruppo che effettua il viaggio d'istruzione può comprendere al massimo due o tre classi che tuttavia abbiano individuato percorsi compatibili. I docenti accompagnatori appartengono al Consiglio di classe (e solo eccezionalmente all'Istituto) e sono gli stessi coinvolti nel progetto.
4. Per ogni classe l'insegnante promotore, che richiede il viaggio di istruzione o la visita guidata, farà pervenire alla commissione viaggi di istruzione entro il 20 Dicembre dell'anno scolastico in corso (per i viaggi di cui si prevede la realizzazione nel periodo scolastico Febbraio-Aprile) o entro il 20 Maggio dell'anno scolastico precedente (per i viaggi programmati nel periodo Ottobre-Dicembre) una proposta contenente gli elementi di tipo progettuale ed operativo di seguito elencati:
 - a) destinazione del viaggio di istruzione
 - b) finalità culturale specifica della gita e puntualizzazione del suo legame con il lavoro scolastico
 - c) discipline coinvolte nel progetto
 - d) un programma di massima con indicati il giorno, l'ora e il luogo di partenza e di arrivo
 - e) numero di allievi partecipanti

- f) docente responsabile della illustrazione didattica e docenti accompagnatori (n.1 ogni 15 alunni – n. 2 per una singola classe) e dei sostituti
- g). mezzo di trasporto
5. Successivamente alle due scadenze indicate, la segreteria della scuola richiederà almeno tre preventivi di spesa alle agenzie di viaggio per l'intero pacchetto delle iniziative proposte, procedendo secondo le regole della gara d'appalto.
 6. Entro il mese di gennaio (per i viaggi di cui si prevede la realizzazione nel periodo scolastico Febbraio-Aprile) ed entro il mese di giugno (per i viaggi di cui si prevede la realizzazione nel periodo scolastico Ottobre-Dicembre) il Consiglio di Istituto, esaminati i preventivi di spesa e valutata la qualità del servizio, delibererà a quale agenzia assegnare l'organizzazione dei viaggi di istruzione.
 7. Il pagamento è effettuato dagli studenti interessati tramite bollettino di c/c postale della scuola.
 8. Al fine di evitare intralci di rilievo all'attività didattica normale, i viaggi di istruzione (e/o settimane bianche), saranno effettuati in un periodo di tempo ristretto e ben determinato, e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalle vigenti disposizioni.
 9. Per i viaggi di un solo giorno senza pernottamento è sufficiente l'autorizzazione del Preside. Nessuna formalità, salvo l'autorizzazione dei genitori per gli studenti minorenni, è richiesta per le visite didattiche a musei, mostre, esposizioni e simili.

Capo VI

Organi collegiali

Organi collegiali della scuola sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge

1. CONVOCAZIONE

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni, fatta

salva l'urgenza di determinati adempimenti. La convocazione deve essere effettuata con lettera ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso; per quanto riguarda la componente docenti la convocazione dell'organo collegiale può avvenire anche mediante lettera circolare. La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto un processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

2. ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività in rapporto alle proprie competenze, al fine di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse. Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa in determinate materie.

3. CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è convocato dal Preside o dal coordinatore di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il presidente.

4. COLLEGIO DEI DOCENTI

Le competenze e le modalità di convocazione del Collegio dei Docenti sono stabilite dall'art. 7 del T.U. 16/4/94 n. 297.

5. CONSIGLIO D'ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA

a) Per quanto riguarda la composizione e le competenze del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva, si rimanda agli artt. 8 e 10 del T.U. del 16/4/94 n. 297.

b) Il Presidente convoca e presiede il Consiglio d'Istituto, accerta la sussistenza del numero legale, dirige, modera, e riassume la discussione, pone in votazione le proposte e ne proclama l'esito, dichiara chiusa o sciolta la seduta, firma le convocazioni del Consiglio, nomina il segretario.

c) Su invito del Consiglio possono essere chiamati a partecipare alle adunanze, a titolo consultivo, in qualità di esperti, specialisti in campo medico-psico-pedagogico e culturale, nonché i soggetti di cui all'art. 42 comma 4 del T.U. del 16/4/94 n. 297. All'interno del Consiglio possono essere costituite Commissioni di Studio per la raccolta

di documenti per l'approfondimento di temi o per la formulazione di ipotesi di soluzione riguardanti un argomento specifico .

d) La pubblicità delle sedute è regolamentata dall'art 42 del predetto T.U. Coloro che assistono devono tenere un comportamento corretto e non possono in nessun modo intervenire nella discussione o interferire nei lavori. Il Presidente ammonisce i disturbatori e ne dispone l'allontanamento ove persistano nella loro condotta. Sentito il Consiglio, può disporre che si proceda " a porte chiuse ", fatta salva in ogni caso la presenza della stampa, se il comportamento del pubblico non consente l'ordinata prosecuzione dei lavori. In tal caso può anche sospendere o rinviare la seduta. Il Consiglio si riunisce " a porte chiuse ", salvo contraria richiesta degli interessati, quando si faccia questione di persone.

e) Il Segretario del Consiglio dovrà redigere in ogni seduta regolare verbale e dovrà riportare il testo integrale delle delibere votate e l'esito delle votazioni. Il verbale è firmato dal segretario e controfirmato dal Presidente del Consiglio. Il verbale e tutti gli atti scritti preparatori delle delibere soggette a pubblicazione sono depositati nell'Istituto ed esibiti a chiunque ne faccia richiesta scritta al Preside. Copia delle delibere dovrà essere affissa all'Albo dell'Istituto. L'affissione all'Albo avviene a cura del Preside entro 8 giorni dalla seduta. Le copie delle delibere dovranno rimanere esposte per 10 giorni. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le delibere concernenti singole persone, salva contraria richiesta dell'interessato. Il Consiglio d'istituto indicherà le delibere più significative da leggersi in sede di riunione del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe.

f) Il Consiglio d'Istituto è tenuto a redigere una relazione annuale sull'andamento generale, didattico ed amministrativo della scuola, desumendo elementi di giudizio dalla documentazione ufficiale a sua disposizione.

TITOLO IV

GLI ORGANI COLLEGIALI

Cap. 1 Il personale scolastico: indicazioni comuni

Il personale scolastico è regolato dalle vigenti disposizioni di legge. Nell'ambito dell'autonomia l'Istituto chiede a tutti di garantire la presenza sul proprio posto di lavoro per tutto l'orario di servizio; mantenere rapporti professionalmente corretti con tutto il personale e gli utenti della Scuola (colleghi, docenti, alunni, genitori); evitare discussioni con tono di voce elevato nei locali della Scuola, e soprattutto nei luoghi in

cui si svolge l'attività didattica (aule, laboratori, corridoi), in segreteria e in presenza di pubblico esterno; evitare di consumare merende e affini in locali aperti al pubblico; informare tempestivamente sugli interventi necessari per il funzionamento delle attrezzature di propria competenza; rispettare e far rispettare il divieto di fumare nei locali della scuola.

Cap. 2 I docenti

I docenti impegnati nella prima ora di lezione devono trovarsi in classe cinque minuti prima dell'ingresso degli studenti per garantire un corretto e puntuale ingresso degli alunni in aula.

Spetta ai docenti della prima ora annotare sul registro le assenze del momento e giustificare gli alunni che si sono precedentemente assentati, con controllo del libretto apposito e annotazione sul diario di classe. Agli alunni privi di giustificazione, il docente della prima ora, consentirà l'ingresso a scuola ed annoterà nel registro di classe che il giorno successivo l'allievo non potrà essere ammesso in classe se non sarà munito di giustificazione.

Una annotazione sul diario di classe va fatta per gli alunni che sono stati ammessi in ritardo dal delegato della presidenza o che hanno l'autorizzazione per una uscita anticipata.

Durante la ricreazione è necessario che i docenti destinati alla vigilanza non facciano mancare la loro collaborazione, esercitando una attiva presenza tra i giovani.

Nelle occasioni di riunioni assembleari, nelle conferenze o proiezioni, ove si richieda un preciso intervento a tutela dell'ordine e del corretto comportamento, tutti i docenti e non solo il docente della classe cui l'alunno o gli alunni appartengono, sono chiamati a dare il loro apporto, tenendo conto dell'effetto diseducativo che si avrebbe per un loro mancato intervento.

Cap. 3 La vigilanza

La vigilanza degli alunni compete al personale della Scuola. In particolare, al personale docente compete la sorveglianza durante lo svolgimento delle lezioni, nel periodo

immediatamente precedente e seguente le lezioni, durante l'intervallo secondo i turni stabiliti e negli spostamenti all'interno e all'esterno del Liceo.

Il personale non-docente collabora con i docenti nella sorveglianza degli alunni immediatamente prima e dopo l'inizio delle lezioni, nonché durante l'intervallo; si accerta della presenza dei docenti nelle rispettive classi all'inizio di ogni ora di lezione e comunica in Presidenza o in Segreteria eventuali assenze dei docenti; cura il tempestivo inoltro di circolari e informazioni ai destinatari; non consente l'ingresso e la circolazione di estranei all'interno degli edifici scolastici, se non sono autorizzati dalla Presidenza; invita gli alunni che sostano o si attardano nei corridoi, durante lo svolgimento delle lezioni, a rientrare nelle rispettive aule; svolge servizio di vigilanza all'ingresso e nei corridoi e, comunque, all'interno degli edifici scolastici; cura la pulizia dei locali e degli arredi delle aule; si accerta che gli arredi siano funzionanti e non costituiscano pericolo per gli alunni.

TITOLO V

LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il soggetto primo dell'educazione dei figli: a lo la scuola offre il servizio dell'istruzione e della formazione, secondo il principio della sussidiarietà. Esse partecipano alla vita della comunità educante a pieno titolo, secondo le indicazioni legislative. Le famiglie hanno diritto a tempestive comunicazioni da parte della scuola.

Cap. 1 Comunicazioni con le famiglie

Gli incontri individuali tra docenti e famiglie avvengono nelle ore del mattino secondo un calendario stabilito ad inizio anno scolastico, che verrà consegnato ad ogni studente che lo farà conoscere ai propri genitori. Sarà anche affisso all'albo dell'Istituto. Il genitore provvederà a prendere appuntamento con il docente tramite il proprio figlio. In caso di effettiva necessità e in base alla disponibilità del docente, sarà possibile prendere appuntamento in orari diversi da quelli stabiliti e, in ogni caso, concordati con il docente. I genitori degli studenti in difficoltà vengono convocati per discutere delle problematiche esistenti e per un eventuale riorientamento. Vengono periodicamente organizzati incontri di tutti i genitori articolati in assemblee di classe con i coordinatori ed in colloqui con i singoli insegnanti.

Cap. 2 Modalità di partecipazione

ASSEMBLEA DEI GENITORI. L'Assemblea dei genitori è organo di partecipazione alla vita dell'Istituto. Come tale non esercita funzioni di indirizzo e di controllo didattico o amministrativo. Possono essere svolte assemblee dei genitori per classe, per classi parallele, per corsi. La richiesta, comprensiva dell'ordine del giorno e della firma dei rappresentanti dei genitori regolarmente eletti, va inoltrata al Preside almeno cinque giorni prima della data prevista per la convocazione. E' facoltà del Preside richiedere la modifica della data, in base alla disponibilità dei locali e alla organizzazione del servizio. Sono consentite assemblee congiunte di genitori ed alunni. Se l'Assemblea si conclude con richieste scritte da presentare ad altri organi, tali richieste vanno redatte in forma scritta, indicando il totale dei votanti ed il numero dei voti favorevoli riportati, onde giudicarne la rappresentatività.

COMITATO GENITORI. Il Comitato dei Genitori è organo di partecipazione alla vita scolastica. Del Comitato fanno parte i genitori rappresentanti di classe ed i genitori rappresentanti d'Istituto. Il Comitato dei Genitori sostiene i genitori rappresentanti d'Istituto per la realizzazione delle indicazioni di programma delle relative liste; presenta al Consiglio d'Istituto, tramite i propri rappresentanti, le proposte e le richieste della propria componente, anche in relazione all'offerta formativa globale della scuola; affianca l'opera della Presidenza, sia attraverso la significazione di esigenze e problemi, sia attraverso un costruttivo confronto; interviene presso le varie Amministrazioni, gli Enti Locali, le Aziende, le forze politiche e sindacali operanti sul territorio, perché si facciano parte attiva nella soluzione dei problemi della scuola; promuove all'esterno la conoscenza del Liceo, dei suoi fini istituzionali, della sua offerta formativa. Il Comitato si riunisce, unicamente per i suoi fini istituzionali, con formale richiesta firmata dal Presidente, consegnata al Preside almeno cinque giorni prima della data di convocazione e contenente l'ordine del giorno. Richieste e documenti del Comitato sono riconosciuti come rappresentativi dell'intero Comitato quando nella relativa riunione risulti presente almeno il cinquanta per cento più uno dei membri effettivi del Comitato.

TITOLO VI

LE ASSOCIAZIONI

ASSOCIAZIONI DEI GENITORI E DEGLI STUDENTI. Possono essere costituite associazioni degli studenti e dei genitori. Se con un loro statuto definito, tali associazioni possono fruire, per le loro riunioni, dei locali dell'Istituto.

ASSOCIAZIONI DI EX STUDENTI. L'Istituto auspica e favorisce associazioni di ex studenti che si raccordino con le attività istituzionali della scuola e diano il loro contributo alla realizzazione di tali attività.

TITOLO VI

MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Il presente regolamento entra in vigore in forma provvisoria immediatamente dopo la prima approvazione da parte del Consiglio d'Istituto.

Il presente Regolamento può essere modificato solo con votazione favorevole a maggioranza assoluta dei membri in carica del Consiglio d'Istituto. Le proposte di modifica possono essere presentate dalle varie componenti scolastiche, tramite i loro organi rappresentativi, o dai singoli consiglieri d'Istituto. Tali proposte devono essere presentate per iscritto, indicando con chiarezza gli articoli o le parti di articoli che si intende emendare e il testo dell'emendamento.

Eventualità non previste nel presente regolamento verranno risolte dalla Presidenza, dai suoi collaboratori e, se del caso, sottoposte alla valutazione del Consiglio d'Istituto.

INDICE

Premessa		pag.	1
Introduzione		“	2
TITOLO I	GLI STUDENTI	“	3
<i>Cap. 1 I diritti degli studenti</i>		“	5
<i>Cap. 2 L'assemblea d'istituto</i>			
<i>Cap. 3 I doveri degli studenti</i>			
TITOLO II	LE MANCANZE DISCIPLINARI		
<i>Cap. 1 Le sanzioni Disciplinari</i>			
<i>Cap. 2 L'organo di garanzia</i>			
<i>Cap. 3 Le impugnazioni</i>			
TITOLO III	I VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE		
<i>Cap. 1 La procedura</i>			
TITOLO IV	GLI ORGANI COLLEGIALI		
<i>Cap. 1 Il personale scolastico: indicazioni comuni</i>			
<i>Cap. 2 I docenti</i>			
<i>Cap. 3 La vigilanza</i>			
TITOLO V	LE FAMIGLIE		
<i>Cap. 1 Comunicazioni con le famiglie</i>			
<i>Cap. 2 Modalità di partecipazione</i>			
TITOLO VI	LE ASSOCIAZIONI		
TITOLO VI	MODIFICHE AL REGOLAMENTO		